

Senza Confini

Anno I numero 1 - ottobre 2011
Anche su www.sanpioxcinisello.it

PARROCCHIA SAN PIO X
in CINISELLO BALSAMO



Arte e Fede: Hayez, Il Bacio
Dialoghi di Pace 2012: a San Pio X
Buona (e Cattiva) Stampa
I primi abitanti di Milanino
Benvenuto Arcivescovo
I doveri del CPP
Da San Pio X alla GMG
Diamo i numeri

Non facciamo i lemuri

Senza confini

Nessuna parrocchia è un'isola

Caso curioso di una diceria divenuta, in un certo senso, realtà: circolava quest'estate la *vox populi* che la parrocchia di *San Pio X* sarebbe stata il nuovo editore de *LA SCOSSA*.

Seppure infondata, e forse indotta dalla diffusione del numero di aprile, che presso questa chiesa ha raggiunto le 200 copie, la notizia ci è parso meritasse una verifica di fattibilità.

Al momento in cui scriviamo, infatti, l'uscita de *LA SCOSSA* presso la parrocchia *Regina Pacis* di Milanino risulta sospesa; scelta che ci impedirebbe di: informarne i lettori, pubblicare gli articoli che alcuni già hanno inviato in vista di un nuovo numero e completare, con l'ultima puntata, la storia del Milanino!

Problemi risolti dal parere favorevole di don Danilo e del CPP di *San Pio X*, grazie ai quali, sotto una nuova testata, questo giornale può ancora essere lo strumento di comunicazione parrocchiale che è stato fino ad oggi.

E come si fa comunicazione in parrocchia? Più volte abbiamo scritto in proposito citando gli Arcivescovi Martini e Tettamanzi, il portavoce del Papa, lo stesso Benedetto XVI e noti professionisti (si vedano ad esempio su www.parrocchiamilanino.it *LA SCOSSA* n.1/2009 pagg. 2 e 14 e n.2/2010 pag. 14): autorevoli opinioni alle quali alcuni restano ancora sordi.

Costoro ci ricordano un poco i lemuri: procimmie del Madagascar la cui evoluzione è stata condizionata dal fatto che questa grande isola è rimasta separata dal resto dell'Africa.

Corre lo stesso "rischio" chi ancora pensa che una parrocchia debba scrivere solo di sé stessa, dei suoi problemi, delle sue iniziative (avvisi per cui basta un notiziario) ed isolarsi dalla vita di quartiere, città, parrocchie vicine, Chiesa diocesana e... Cattolica-universale!

Se invece si è davvero convinti che l'annuncio del Vangelo sia fine e metro di giudizio di ogni attività parrocchiale (liturgie, feste, sport, bar, teatro...) bisogna sì parlare a chi frequenta la Chiesa ma, ancor più, ai molti che ne restano fuori. Raggiungerli dove vivono, interessarsi a ciò che li riguarda. Offrire a chi non teme di vagliare le proprie scelte alla prova del confronto onesto e sincero con le idee altrui, strumenti, come un giornale parrocchiale, utili ad accrescere in tutti il senso di appartenenza alla comunità civile e religiosa.

Essendo del tutto evidente che quanto vi è pubblicato non rappresenta sempre necessariamente "il pensiero del parroco", salvo quando è doveroso che l'istituzione religiosa "parrocchia" si esprima come tale.

Molto, molto bel numero! (*LA SCOSSA* n. 1 aprile 2011 - ndr) **Attenzione però ad apparire liberi, troppo per il gusto medio. Sapete che la libertà è merce rara... Ma i media vanno curati e, appunto, lasciati liberi. Sennò avremo solo veline controllate dalle autorità!**
Mons. Armando Cattaneo
Vicario Episcopale Zona di Monza
 (già parroco della *Sacra Famiglia* in Cinisello)

CHI SIAMO

Senza Confini
 è un periodico
 "pro manuscripto" della
 Parrocchia San Pio X.
 Non ha pretese di
 rivista, ma è qualcosa
 in più di un notiziario.

REDAZIONE
 Via Marconi 129
 20092 Cinisello Balsamo
 Tel. 02-66049068
 E-mail
sanpioxc@gmail.com

STAMPA
 Ciclostilato in proprio
 PUBBLICITÀ
 Solo sponsor... anonimi!

IN REDAZIONE

don Danilo DORINI
 (Responsabile)

Giovanni GUZZI
 (Coordinatore)

Massimo BUFFA
 Cristina FAVARI
 Giovanna FRIGERIO
 Erica GALLONI
 Mauro GRISELLI
 Marina MANOTTA
 Luciano PIUBELLI
 Stefano RONCHI
 Lino SANFILIPPO
 Guido SPERTI
 Daniele TERRIN

Hanno collaborato

Sara COIA
 Sarah DALLADEA
 Gius. FONTANELLA
 Gabriele MARAZZINI
 Valerio MONTIERI

Stampa
 Presso Parrocchia
 Sacra Famiglia...
 Grazie a suor Paola
 DELLA TORRE e don
 Giuseppe BARLOCCO

SOMMARIO



I simpatici lemuri del Madagascar: esempio di un'evoluzione governata dall'isolamento

<i>Editoriale</i>	<i>pag 2</i>
<i>Elezioni del CPP: il bene va fatto bene</i>	<i>pag 3</i>
<i>Con arte: don Danilo sbanca il web!</i>	<i>pag 4</i>
<i>"Il bacio", da Hayez a Dante</i>	<i>pag 5</i>
<i>"Famiglia Cristiana" può stare in chiesa?</i>	<i>pag 6</i>
<i>Buona e "cattiva" stampa</i>	<i>pag 7</i>
<i>Albanese (il comico) batte Ratzinger 2 a 1</i>	<i>pag 8</i>
<i>Ma il Papa prepara la rivincita: nel 2012!</i>	<i>pag 9</i>
<i>Alfonsina, la prima donna al Giro d'Italia</i>	<i>pag 10</i>
<i>Il silenzio: la più affascinante risposta</i>	<i>pag 11</i>
<i>Storia di Milanino: comincia la vita sociale</i>	<i>pag 12</i>
<i>Accogliamo l'Arcivescovo senza tifoserie</i>	<i>pag 13</i>
<i>I primi abitanti del Milanino</i>	<i>pag 14</i>
<i>Lettori "Scossi" - Diamo i numeri!</i>	<i>pag 15</i>
<i>Sotto il portico: i lettori si parlano</i>	<i>pag 16</i>

IL BENE DEVE ESSERE FATTO BENE

Elezioni CPP

1.3 Il ruolo dei laici nella chiesa e nella parrocchia

È necessario che i consiglieri laici, per primi, ma anche l'intera comunità parrocchiale abbiano la giusta consapevolezza sull'insostituibile ruolo dei laici nella vita della Chiesa e della parrocchia.

1.5 Oggettività dell'azione pastorale e progetto pastorale

Il cammino pastorale unitario della parrocchia "intende evitare la dispersione o l'egemonia di persone o gruppi particolari e favorire la presenza e la crescita di tutti i fedeli con i propri carismi". Il riferimento a criteri oggettivi nell'ambito dell'azione pastorale non si oppone all'iniziativa e alla genialità di ciascuno ma fa in modo che la ricchezza delle varie personalità venga portata nella vita della comunità.

2.3 Membri laici

I membri del consiglio pastorale (compresi quelli di diritto) si distinguono per capacità di dialogo.

5.1.5 Svolgimento dei lavori

5.1.5.1 Convocazione e ordine del giorno

Il consiglio pastorale parrocchiale è convocato, in sessione ordinaria, dal parroco almeno ogni due mesi. Potrà essere convocato in sessione straordinaria dal parroco o su richiesta della maggioranza assoluta dei membri. I consiglieri che richiedono la convocazione straordinaria dovranno presentare richiesta scritta al segretario, precisando i temi da mettere all'ordine del giorno.

È opportuno che le date delle sessioni ordinarie del consiglio pastorale siano previste nel calendario parrocchiale annuale e portate a

conoscenza dell'intera comunità parrocchiale.

L'ordine del giorno delle sessioni è stabilito o approvato dal parroco in collaborazione con i moderatori, tenuto conto delle richieste dei consiglieri e dei parrocchiani presentate tempestivamente al segretario.

Alla convocazione andranno allegati anche eventuali documenti preparatori o quanto comunque serve per una buona predisposizione della sessione.

5.1.5.2 Svolgimento delle sessioni

Le sessioni sono pubbliche, salvo diversa indicazione del parroco con i moderatori. A esse possono assistere, senza diritto di parola, i parrocchiani che lo desiderano.

I lavori saranno di norma introdotti da una breve relazione che illustri il tema in oggetto, a cura dell'apposita commissione o di chi ha avuto l'incarico di preparare la sessione. Il voto viene espresso pubblicamente.

5.1.5.3 Verbale

I verbali del consiglio, conservati in apposito registro, devono portare la sottoscrizione del parroco e del segretario del consiglio stesso e debbono essere approvati nella seduta successiva.

5.1.5.4 Collegamento con la comunità parrocchiale

Il consiglio pastorale parrocchiale studierà gli strumenti più idonei (inchieste, assemblee, stampa, ecc.) per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità e di rappresentatività che lo stringe alla comunità. In particolare darà opportuna pubblicità ai suoi lavori e alle sue deliberazioni attraverso il bollettino parrocchiale.

Una lettera indirizzata a LA SCOSA (n. 1, aprile 2011, p. 3) suggeriva di invitare i parrocchiani ad assistere come uditori alle sedute del Consiglio Pastorale Parrocchiale e di affiggerne i verbali in bacheca.

In concomitanza con il rinnovo del CPP pubblichiamo, dal Direttorio diocesano in materia, alcuni stralci relativi al rapporto fra i fedeli e questa importante istituzione.

La numerazione riportata fa riferimento ai paragrafi dell'Allegato del Decreto Arcivescovile del 31 maggio 2011 Prot. Gen. n. 1677/11 da cui sono tratti. L'intero documento è su www.chiesadimilano.it

Il rapporto con la comunità parrocchiale e con le sue articolazioni è molto importante anche in fase di istruzione di un argomento da trattare in una seguente sessione.

5.1.6 Alcune attenzioni da avere per un buon funzionamento del consiglio

Perché il consiglio pastorale possa lavorare con efficacia, vanno tenuti presenti alcuni aspetti, spesso trascurati:

* la coscienza ecclesiale: "un buon funzionamento del consiglio pastorale esige una coscienza ecclesiale da parte dei suoi membri, uno stile di comunicazione fraterna. Una buona presidenza richiede al parroco qualità come la disponibilità all'ascolto, la finezza nel discernimento, la pazienza nella relazione. La cura per il bene comune della Chiesa domanda a tutti l'attitudine al dialogo, l'argomentazione delle proposte;

* la preparazione delle sessioni;

* il rapporto con la comunità: se la comunità non si sente effettivamente rappresentata dal consiglio è impossibile realizzare il compito specifico del consiglio di essere soggetto unitario di decisioni pastorali per una determinata comunità. Oltre alle occasioni formali di rapporto con la comunità è necessario che ciascun consigliere curi il rapporto con le realtà e le persone di cui, pur senza vincolo di mandato, è espressione.

Erica Galloni

Con arte

Don Danilo sbanca il web!

Sono Slovacca e vi ho scoperti cercando su internet la traduzione di una presentazione sul "figliol prodigo".

Da noi si dice che vi ho trovato come la gallina cieca trova il chicco. Però niente è per caso così questa pagina molto bella e ricca di pensieri spirituali profondi ha subito iniziato ad occupare il posto delle mie preferite. Vi auguro di ricevere gioia dal vostro apostolato molto utile.

Magdaléna B., **Slovacchia**

Mi interessa approfondire le letture bibliche attraverso l'arte, così digito sui motori di ricerca argomenti sul tema... et voilà siete spuntati fuori voi. Che bella sorpresa!

Simone C., **Venezia**

Anch'io ho sempre avuto il pallino del catechismo e delle prediche utilizzando le immagini. Caro don Danilo, ti ringrazio e ti faccio i complimenti: sei tra i pochi che predicano usando il linguaggio "normale" della gente.

don Giuseppe A. parroco di S. Anna, **Busto A. - VA**

Don Danilo, ti riconfermiamo la nostra stima: sei un missionario e un prete vero! Grazie.

Maurizio e Susi D. parrocchia Regina Pacis, **Saronno**

Mi interessano molto le prediche artistiche di don Danilo e riserverò ad esse una rubrica del mensile parrocchiale "In cammino". Grazie e complimenti!

Giorgio G. parrocchia di S. Ambrogio, **Vignate - MI**

Grazie infinite, sono catechista e da tempo utilizzo l'arte sacra per la catechesi con i bambini e i loro genitori.

Sicuramente utilizzerò le vostre schede. Grazie.

Maria Gloria M. parrocchia Gesù Redentore, **Modena**

Insegno religione e mi piacerebbe utilizzare nelle mie lezioni le "Prediche Artistiche".

Grazie all'autore e a chi cura il sito della parrocchia S.S. Nazaro e Celso di Bresso per aver divulgato anche da noi questo interessantissimo materiale didattico e religioso.

Letizia A., **Bresso - MI**

A Brera sono stata affascinata dal dipinto di Caravaggio e ricercandolo su internet ho piacevolmente trovato i vostri commenti: grazie!

Marina D., **Colnago - MI**

Grazie per aver bussato alla mia porta e complimenti per la meravigliosa sequenza di quadri dei nostri pittori più celebri. Vi seguirò.

Paola C., **Milano**

Pace e bene, sono una catechista che ha scoperto il vostro sito girovagando nei vari siti cattolici: è

LA NOSTRA PINACOTECA ON-LINE

Chi è più allergico al computer di don Danilo (che pure si sta aggiornando)? Eppure, su www.sanpioxcinisello.it OMELIE, anche grazie alla pubblicità sulla home page del sito diocesano www.chiesadimilano.it, le sue PREDICHE ARTISTICHE riscuotono un crescente successo. Lo testimoniano i messaggi qui pubblicati, solo una parte dei numerosi ricevuti.

10.000 visitatori in un anno sono, tanto per dare un'idea, il doppio dei parrocchiani della Regina Pacis (5.000, incluso chi in chiesa non va mai). **3.000** sono gli indirizzi e-mail avvertiti degli aggiornamenti (quest'estate una decina: dalle *Nozze di Cana* di Giotto, all'*Urlo* di Munch, al *Redentore* di Botticelli). E se don Danilo riceve tanti elogi il merito è anche di **Cristina Favari** che ne trascrive gli appunti, **Giuseppe Fontanella** che aggiorna il sito e **Giovanna Frigerio** che... indaga sui dipinti! Perché, risultando spesso in *pole position* sui motori di ricerca (wow!!!), si deve essere certi delle informazioni che si danno.

qualcosa che speravo da tempo di conoscere e trasmettere ai miei ragazzi, sia per il fascino delle rappresentazioni sia per i riferimenti pastorali chiari e profondi. Ho già "propagandato" il tutto ad altre catechiste. Sono entusiasta per l'iniziativa che avete avuto che unisce la bellezza umana (arte) alla bellezza divina (Vangelo).

Gabriella B. parrocchia SS. Nazaro e Felice, **Milano**

Ho aggiunto nel nostro sito un link alla pagina delle prediche artistiche sul vostro, ciao.

Emanuele S. webmaster SS. Nazaro e Celso, **Bresso**

Ho letto di voi sul portale della vostra Diocesi. Anche il mio parroco fa qualcosa di molto simile ;-).

Paola S., **Napoli**

Complimenti! Anch'io ho sperimentato l'efficacia e l'utilità di questo tipo di proposta "artistica".

don Tomasz G., **Gello San Giuliano Terme - PI**

È molto stimolante conoscere ogni genere di attività che promuove l'evangelizzazione, o comunque un primo annuncio, anche a persone "lontane" (o che noi crediamo lontane!!!). Ho scoperto tramite un'amica l'esistenza di questo sito che offre catechesi sull'arte. Sono catechista e con i miei ragazzi di 5^a elementare utilizzo questa modalità, soprattutto con quadri di grandi pittori che sono di grande aiuto nella semplificazione e nella possibilità di renderli fruibili.

Elena P., **Modena**

Complimenti per il sito e per le splendide prediche artistiche. L'arte della fede e la fede per l'arte.

Molto Bravo il vostro "don"! Il vostro sito mi è stato entusiasticamente segnalato da una collega insegnante. Non so come l'abbia scoperto. A mia volta, vista la sua qualità, ho pensato fosse cosa "buona e giusta" spargere in giro il riferimento.

Perché, se è bene tacere le cose brutte, diffondere quelle belle è doveroso! Proprio come avete fatto voi, mettendo a disposizione, per il pubblico vantaggio, ciò che in parrocchia vi è stato donato.

Carla F., **Milano**

Essendo anch'io sacerdote sono molto interessato al collegamento tra parola annunziata e arte.

padre Nicola G., **Pisa**



Don Danilo in una curiosa espressione

DA HAYEZ A DANTE

Il bacio

Educare l'istinto alla ragione

“Il Bacio” di Francesco Hayez e l’episodio di Paolo e Francesca nel canto V dell’Inferno della Divina Commedia di Dante ci permettono di riflettere sul rapporto uomo-donna anche come marito e moglie.

Subito apprezzato e ritenuto un emblema del romanticismo italiano, il dipinto, è ambientato in un castello medioevale ma è immerso nel presente per il suo significato storico e per la scelta del soggetto: un bacio, per la prima volta così passionale in un quadro e con due possibili significati.

1. Il meno evidente è politico. La luce illumina, da sinistra, il vestito della donna e proietta l’ombra dei due sui gradini. I colori degli abiti richiamano le bandiere italiana e francese. Del 1859, seguita agli accordi di Plombières tra Cavour e Napoleone III, è la II guerra di Indipendenza e il quadro è presentato tre mesi dopo l’ingresso a Milano di Vittorio Emanuele II con l’Imperatore francese. Dunque l’abbraccio raffigura l’alleanza tra i Savoia e la Francia contro l’Austria; impersonata dall’ombra della figura in basso a sinistra, quasi un pericolo incombente.

2. Il significato più immediato esprime invece la tenerezza affettuosa e delicata (si vedano le mani) ma pure passionale di due innamorati che si baciano pensando di non essere visti. Hanno i volti nascosti: chi sono dunque? Il piede di lui sul gradino dà l’idea di un’imminente separazione: forse è un patriota in fuga dalla polizia nemica, l’ombra, in arrivo. Forse è un militare in partenza per la guerra. Forse sono due amanti scoperti nell’ultimo bacio. Le gambe dell’uomo, che assecondano l’inclinazione sensuale del corpo della donna, mi fanno dire che questo bacio sarà pure l’ultimo dovuto al momento di incertezza politica di quel tempo, ma esprime molto di più.

E qui veniamo a Dante che, nel canto V dell’Inferno, si chiede: perché l’amore, la legge che regola tutto l’universo e ci permette di cogliere il senso dell’essere al mondo e della presenza degli altri, può trasformarsi in fonte di male e perdizione invece che di bene e di salvezza?

In termini moderni da “Grande Fratello”: ma se noi due abbiamo voglia di amarci per adesso che male c’è? Poi si vedrà. Sono sincero... Te l’ho detto che sono stato con... Quindi cosa vuoi di più? Io... tutti quelli che ho avuto li ho amati davvero, mica li ho presi in giro. Lasciamoci ma rimaniamo amici così di tanto in tanto... Già ai tempi di Dante c’era chi, per giustificarsi, sosteneva che “al cuor non si comanda”. Lui invece afferma che c’è un modo di

vivere l’amore secondo la statura della nostra dignità umana, pur con tutte le difficoltà e le debolezze che conosciamo e i sacrifici richiesti. Siamo nel girone dei lussuoriosi “*I peccatori carnali che la ragion sottomettono al talento*”. Capite? “*La ragion sottomettono...*”: mi sono innamorato di... cosa posso farci. Mica è colpa mia! Certo la bellezza attrae, complimenti e sesso fan piacere...

Ma l’istinto è educabile o no? Questa è la domanda seria! Vedendo un gruppo di queste anime che per peccato d’amore hanno perso la vita Dante sa che riguarda anche lui “*Pietà mi giunse e fui quasi smarrito*”. E vale anche

per noi. Poi individua due anime tanto avvinghiate da faticare a capire che non sono una. Paolo e Francesca: cognati amanti scoperti e uccisi dal marito di lei nella rocca di Gradara.

È Francesca che parla: “*Amor condusse noi ad una morte*”. E Dante le chiede: “*Il vostro amore è stato bello, grande, si vede da come state abbracciati, ma com’è possibile che si sia tradotto in occasione di morte, come può avervi ingannati un’esperienza che pare così naturale?*”.

Francesca risponde tra le lacrime: “*Noi leggevamo*

un giorno per diletto di Lancillotto come amor lo strinse, soli stavamo e senza alcun sospetto”: stavamo bene insieme, senza malizia. Insomma eravamo solo buoni amici.

Ma Dante vuol sapere quando tutto è andato a catafascio. Francesca ammette di essersela andata a cercare: “*Ma solo un punto fu quel che ci vinse. Quando leggemmo il disiato riso esser baciato da cotanto amante, questi, che mai da me non fia diviso, la bocca mi baciò tutta tremante*”. Capite? La coscienza ci aveva avvertiti che stava nascendo qualcosa di più che un’amicizia, che questo alla fine non sarebbe stato il nostro bene, ma non abbiamo avuto il coraggio di fermarci e troncargli tutto prima di arrivare al punto di non ritorno che ci ha sconfitti.

L’errore è stato rinunciare ad educare l’istinto con la ragione e il prevalere dell’istinto li ha condotti a perdersi. Vi sono mille modi di tradire sé stessi, l’altro, la famiglia. Quando li si è sperimentati sulla propria pelle si comprende la frase del Padre nostro: “*Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male*” ossia, mantienimi lucido nel giudizio obiettivo su di me e gli altri. E se dovessi andarmele a cercare fa’ che un vero amico mi richiami a ragionare con la testa e non col cuore o, peggio, con l’istinto. E con chi dice “non mi permetto di darti dei consigli” Dante è severissimo: “*L’anima tua è da viltate offesa*” sono dei vili e li caccia all’Inferno, canto II. Si sappia.

don Danilo Dorini

Su www.sanpioxinisello.it, sezione OMELE - PREDICHE ARTISTICHE, è pubblicato completo il testo qui in sintesi

C'E' POSTO, IN CHIESA, PER "FAMIGLIA CRISTIANA"?

Buona e cattiva stampa

Annunciare il Vangelo scrivendo un giornale? Si può.

La *stampa cattolica*, venduta o distribuita in chiesa, è tema sempre oggetto di accese discussioni.

Ne parliamo con don Giusto Truglia, Condirettore di *Famiglia Cristiana* e Direttore Generale dell'Apostolato Paolino, che ha cortesemente accettato di rispondere alle nostre domande.

- In Italia, innumerevoli riviste di ottima fattura sono a vario titolo riconducibili all'ambito cattolico. Eppure i cattolici sembra incidano poco nella società contemporanea.

“La stampa in generale ha perso molta della sua influenza a favore di mezzi di comunicazione più invasivi come la televisione e, oggi, Internet con tutte le sue applicazioni. Resta però certo che chi vuole ragionare seriamente su ciò che succede nel mondo non può fare a meno della stampa. Per sua natura la televisione tocca le corde dell'emotività, mentre la stampa quelle della razionalità.

Se poi si associano motivazioni ideali legate al bene comune e alla dottrina sociale della Chiesa (in luogo di ideologie e interessi economici), la stampa cattolica rimane insostituibile per formare le coscienze. Ad ogni modo, l'irrelevanza dei cattolici nel sociale non è solo una questione di mezzi, ma di qualità della loro testimonianza: non basta dirsi cattolici, occorre

vivere da cattolici e produrre un pensiero forte da cattolici”.

- Fino a che punto è davvero opportuna la vendita della stampa cattolica in chiesa? Se i fedeli l'acquistassero in edicola, magari sollecitando l'edicolante a tenerla in vista, il confronto aperto con le altre testate non potrebbe farle guadagnare maggiore autorevolezza?

“La stampa cattolica non deve temere di mettersi alla pari con le altre pubblicazioni e confrontarsi sul mercato. Cosa che già avviene e con successo. Sarebbe però sciocco rinunciare a tutti quei canali di diffusione che permettono di raggiungere più capillarmente tutto il popolo di Dio. Se un giornale cattolico figura bene in edicola perché dovrebbe sfuggire all'oratorio o negli ambienti parrocchiali? E comunque il problema non è l'edicola o la chiesa, ma il credere che attraverso gli strumenti di comunicazione sociale si possa fare apostolato e annunciare il Vangelo, come ha più volte ribadito il magistero dal Concilio a oggi”.

- Nelle nostre chiese la cosiddetta buona stampa ha una tradizione gloriosa e, tuttavia, la proporzione fra numero dei fedeli e copie vendute è estremamente sfavorevole.

“La buona stampa rappresenta una tradizione più che secolare.

Nasceva dalla constatazione che per determinare l'opinione pubblica occorresse contrapporre alla stampa anticlericale e massone il pensiero dei cattolici.

Di qui la forte azione dei parroci nel promuovere la buona stampa parrocchiale, fino a contagiare e motivare anche i fedeli nell'azione di

diffusione e propaganda.

Oggi si percepisce meno l'opposizione frontale nei confronti della Chiesa, e perciò si tende ad abbassare la guardia. Ma l'esigenza di annunciare e testimoniare il Vangelo permane sempre, anzi si fa più urgente in un contesto di secolarizzazione e di indifferenza religiosa. Il parroco sa che parla a pochi fedeli e per poco tempo: lasciare in mano loro un buon giornale significa continuare la propria opera e richiamarla all'attenzione dei fedeli lungo tutta la settimana.

Non possiamo scindere la vita dei credenti tra ciò che succede in chiesa e ciò che succede fuori. Pertanto non si può parlare solo di cristianesimo, ma di tutto cristianamente, come ci inculcava il nostro fondatore, il beato don Giacomo Alberione”.

Un parroco ha recentemente obiettato: “Ma esiste la buona stampa”?

“Esiste e, a giudicare dalle lettere che riceviamo, fa tanto del bene, magari anche nella parrocchia del parroco da lei citato. Perché la buona stampa accompagna e consolida l'opera pastorale dei sacerdoti impegnati direttamente fra il popolo di Dio.

O prepara il terreno perché il parroco possa seminare più efficacemente”.

- Vista l'ampia offerta disponibile, con quali criteri un parroco può vagliare una testata e verificare se può essere considerata stampa cattolica idonea alla vendita in chiesa?

“Don Giuseppe Zilli, storico direttore di *Famiglia Cristiana*, diceva che per fare un buon giornale cattolico basterebbe essere dei seri professionisti. Alla professionalità dobbiamo aggiungere l'adesione alla dottrina cattolica in materia di fede.

Il resto è palestra di dialogo e di libertà (soprattutto libertà dalle ideologie e dagli interessi economici)”.

(continua a pag. 7 >)



Don Giusto Truglia:
Condirettore di
"Famiglia Cristiana"

“Famiglia Cristiana” incontra il Papa



- In alcune parrocchie *Famiglia Cristiana* è ritenuta non più idonea alla vendita in chiesa. Una delle ragioni che motivano la decisione è la seguente:

“La vendita in chiesa di *Famiglia Cristiana* presuppone una sua scelta “cattolica” cioè, almeno, pluralista: ed è difficile trovare questa caratteristica nella linea editoriale di *Famiglia Cristiana*. Già da tempo la rivista si è schierata con un ben preciso schieramento politico e non risulta che tutti i cattolici abbiano fatto la stessa scelta. La scelta di *Famiglia Cristiana* è legittima, ci mancherebbe, ma non trattandosi dell’organo ufficiale della Chiesa universale, *L’Osservatore Romano*, o della Chiesa italiana, *Avvenire*, non depone a favore di un implicito avvallo ecclesiale com’è evidenziato dalla vendita in chiesa”.

“Chi dice che *Famiglia Cristiana* ha scelto uno schieramento politico dimostra di non aver mai letto il giornale e di parlare per slogan. Una lettura costante e approfondita può fugare ogni pregiudizio in proposito. Da 80 anni *Famiglia Cristiana* persegue l’annuncio del Vangelo, propone una lettura cristiana della realtà, attenta al bene comune e in linea con la dottrina sociale della Chiesa. Ha a cuore gli interessi della comunità e non di un partito, soprattutto ha a cuore la famiglia.

Ciò porta a esprimere giudizi anche (< segue da pag. 6)

sulle vicende economiche e sociali del Paese perché l’opinione pubblica vuole sapere cosa pensano i cattolici e quale contributo possono dare.

Succede spesso pertanto che i giudizi del giornale non siano graditi da questo o quel partito, ma ciò è sinonimo di libertà e di profezia nella Chiesa, non di schieramento acritico per un partito. Il settimanale non è l’organo ufficiale di nessuno, ma si propone come una delle tante voci cattoliche al servizio dei cattolici e di tutti gli uomini di buona volontà.

E come tale ha diritto di stare anche in chiesa, cosa che non esclude la presenza di altre voci e opinioni (ce ne fossero di voci e opinioni tali da animare l’opinione pubblica nella Chiesa, come invocato dal magistero!). E cosa ben diversa da chi fa discorsi censori su chi ha diritto o meno di stare in chiesa.

Oltretutto spesso i mezzi di comunicazione citano le posizioni dei vescovi italiani, di *Avvenire* e di *Famiglia Cristiana* in perfetta armonia, anche su temi che non sono materia di fede. Segno che laddove ci si ispira coerentemente al Vangelo si acquisisce uno sguardo comune verso la realtà”.

Aspettando i commenti dei lettori alle risposte di don Giusto anticipiamo l’intenzione di organizzare un incontro pubblico su questo tema: con lui ed altri autorevoli giornalisti.

Giovanni Guzzi

STAMPA E TV SPAZZATURA

Più che i ragionamenti può servire un racconto citato da Giordano Muraro su *Famiglia Cristiana* n. 11/2001:

“LE GIOIE DA MAIALE”

Un maiale, fuggito dalla sua fattoria in cerca di condizioni migliori di vita, si ritrova stremato sulla cima di una collina: “Si stava già pentendo. Non era riuscito a trovare un luogo che lo soddisfacesse. Si lasciò cadere a terra.

Avrebbe voluto morire. All’improvviso le nubi si aprirono e un raggio di sole illuminò nella pianura sottostante uno stupendo stagno melmoso. Si rialzò, corse giù a rotta di collo e si gettò avidamente nell’acquafangosa, sguazzando nella melma e grufolando di gioia. Non sentiva più né fatica né stanchezza. Finalmente poteva vivere da maiale. E avvoltolandosi nel fango morbido e tiepido cantava: **Questa è vita**”. Ognuno gioisce di quello che si è preparato a godere.

Se non leggo nulla dai libri dei saggi per tre giorni di seguito, la mia anima si riempie di polvere, il mio cuore si inaridisce, i miei pensieri diventano fragili, le mie parole insipide, e se mi guardo nello specchio scopro che persino il mio volto è diventato brutto.

Hunag Shan-Gu, scrittore cinese XI sec

Il Vangelo è vino nuovo, il mondo preferisce il vino vecchio, specie se è buono e se ci si è già fatto il palato. Ma così arretriamo nel futuro, guardiamo il presente nello specchietto retrovisore.

Non spaventiamoci per le critiche, e non stupiamoci per le resistenze che incontriamo. Consapevoli di quello che ci sta a cuore, comunichiamolo.

Avviciniamoci all’altro con disponibilità, curiosi del mondo altrui e desiderosi di ospitarlo nel nostro.

Per esserci bisogna essere.

Siamo testimoni credibili. Proponiamo la fede in modo non estraneo a quello che interessa le persone.

Siamo leggeri, che non significa essere superficiali ma avere la scioltezza che non fa velo a quello che ci preme.

mons. Domenico Pompili

Direttore ufficio CEI Comunicazioni

I media possono stritolare chiunque.

Su internet l’eco del male è feroce ed i processi informativi possono ribaltare il contenuto di una notizia.

C’è però anche un altro modo per stare nella rete, non è solo dei cattolici e vogliamo sia contagioso.

Marco Tarquinio, Direttore AVVENIRE

Bella idea!

Ascoltare il Papa fra musica e poesie

I COMMENTI DEL PUBBLICO PRESENTE...

I brani di Romero sono stati toccanti, a dir poco. Essenziali ma molto coinvolgenti hanno riproposto l'atmosfera di terrore di quei terribili giorni in Salvador. Così come tutto lo sdegno dell'Arcivescovo per la situazione sociale, la sua vicinanza al popolo sofferente, il suo coraggio nel denunciare i massacri dei militari, ma anche la sua paura, che tuttavia non l'ha indotto al silenzio, a costo della sua stessa vita. Un autentico testimone di Cristo. Anche nel 2010 avevo trovato molto bello l'inserimento di letture da scritti di Helder Camara. Fossero tutti così, gli ecclesiastici. I suoi pensieri trasmettono l'immagine della sua Fede attraverso le cose più piccole e apparentemente insignificanti (formiche, fili d'erba). Un punto di vista affascinante.

Luciano P., **Cusano Milanino**

"La carta su cui scrivo, la penna che uso, il pavimento su cui cammino, tutto è impregnato di mistero" è la poesia di Camara che mi è piaciuta di più. Invece Cecilia, dopo quella dell'impalcatura tolta come un ingombro quando l'edificio è terminato, ha esclamato: **"Che bella! non ci avevo mai pensato!"**.

Marina M., **Milano**

Bellissima, intensa e coinvolgente la serata dei **"Dialoghi di pace"**. È stato un vero piacere esserci ed ascoltare parole che ci riportano alla nostra essenza di esseri umani e di cristiani, nella assoluta consapevolezza che la libertà religiosa, il rispetto della cultura altrui e la capacità di sapersi vicendevolmente accettare e perdonare sono alla base di un mondo di pace e serenità.

Stefano S., **Fano - PU**

Ottima l'idea di un dialogo tra Mons. Romero e Papa Benedetto. Ci è molto piaciuto e affidiamo alla Regina della pace le intenzioni di preghiera rivolte a Dio nella serata.

Ruggero e Nikoleta S., **Cusano Milanino**

Camara mi ha salvata in gioventù: prima di conoscerne gli scritti ero una sessantottina... a rischio su una strada sbagliata.

Anonima, **Milano**

ALBANESE (il comico)

BATTE RATZINGER 2 a 1

A Milanino, sabato 22 gennaio 2011: 250 spettatori al cinema parrocchiale a divertirsi con il film *Qualunque mente*; **130 in chiesa** per ascoltare il messaggio del Papa nei **"Dialoghi di Pace"**, serata altrettanto piacevole... A quanto dicono.

Sono venuto mosso da curiosità... sono tornato a casa piacevolmente colpito dalla manifestazione tutta. Il sapiente gioco di luci e l'"intimità" che si respirava in chiesa mi hanno aiutato a tenere alta l'attenzione sui testi e sulla musica... splendida!

Giovanni T., **Cornate D'Adda - MI**

Anche mia figlia, giovanissima, era molto interessata a tutto. Gli intermezzi musicali, piacevoli e intensi, associati alle parole dei lettori, hanno arricchito le riflessioni personali alla riscoperta di valori che sono un solido fondamento su cui costruire un mondo migliore; soprattutto per le generazioni future.

Renata e Letizia A., **Vimercate - MB**

Che bella sorpresa! L'alternanza delle voci ha reso facile seguire il messaggio. La musica di qualità, in una cornice raccolta, affascinava. È un'impostazione alla quale ispirarsi ancora.

Bruna V., **Vimercate**

Mi ha colpita l'accuratezza dell'organizzazione (copione dettagliatissimo, tutti sapevano cosa fare e quando) ed il perfetto coordinamento di attori e musicisti. La chiesa dei frati era perfetta per l'occasione sia perché molto raccolta, sia per la musica eseguita: bravi e grazie per essere venuti anche a Vimercate!

Elisabetta S., **Vimercate**

Mi è piaciuto... tutto!

Camillo P., **Bellusco - MB**

Iniziativa molto raffinata. don Mirko Bellora, **Vimercate**
È stata una serata importante: non era mai stato fatto nulla a Vimercate nelle giornate del Creato; neanche un accenno durante le prediche! Complimenti e grazie per il vostro impegno.

Paolo R., **Vimercate**

Iniziativa veramente interessante e intelligente come sempre le vostre. Ho apprezzato molto stile e idea originale: curata e nello stesso tempo semplice. La mia amica Sabri è stata colpita dalle poesie del vescovo Camara che neppure io conoscevo.

Ne ho subito ordinato il libro, per me e per lei. Riscoprire questa figura così trasparente e soprattutto "profetica" mi ha fatto proprio bene. Ciò che ha "spessore" arriva al cuore delle persone e ognuno ne può trarre sostegno. Spero che la nostra diocesi continui ad apprezzare e valorizzare i vostri talenti per il "bene comune" beneficiandone e condividendo il vostro il cammino.

Roberta M., **Fano**

Mi è piaciuto conoscere un testo del Papa che da sola non avrei mai letto. E che emozione i momenti con musica e poesie!

Giulia P., **Fano**

Mi sono commosso.

Enrico D., **Milano**



I "DIALOGHI DI PACE" dal 2007 al 2011: mica male!

12 edizioni: Milanino (5); Fano (2), Vimercate, Lugo, Novate Milanese, Milano-Corvetto, Agrate Brianza
7-800 persone: pubblico edizioni dal 2007 al 2010
600 persone (e più): pubblico delle 4 edizioni 2011 (nelle foto)
DISPONIBILITÀ GRATUITE: 75 musicisti; 30 lettori-attori
AUTORITÀ PRESENTI: 1 Vescovo; 9 Sindaci e Delegati del Sindaco (anche con Fascia Tricolore di rappresentanza)
ISTITUZIONI CO-PROMOTRICI: 1 Diocesi; 5 Decanati; 1 Comunità Pastorale; 2 Comuni; 23 fra Riviste, Centri Studi, Gruppi ed Associazioni di volontariato della società civile

Su www.parrocchiamilanino.it, **LA SCOSSA IN VETRINA: "DIALOGHI di PACE: COPIATECELI"** (continua a pag. 9 >)



Fano: presiede il Vescovo Trasarti (foto a destra)



Che bella serata meditativa ci avete regalato. Avevo già letto il discorso del Papa, ma ascoltarlo è tutt'altra cosa. Col corollario di preghiera, poesia e musica poi... Ancora complimenti.

Antonio Z. - associazione *Il Cortile*, **Nova Milanese**
È stato un successo! Realizzato alla grande. Anche il mio parroco e i parrocchiani presenti ne sono stati entusiasti.

Felicita S. - parrocchia *Sacra Famiglia*, **Cinisello Balsamo**
È stato veramente un momento di pace. Vi ringrazio.

Mauretta C., **Paderno Dugnano**

DI ARTISTI E COLLABORATORI...

Che bellissimo momento di crescita mi è stato offerto: con persone uniche, una musica meravigliosa, un luogo intenso, parole che toccano il cuore. Cosa chiedere di più?

Emanuela F., **Cusano Milanino**

I "Dialoghi di Pace" che abbiamo realizzato sono un evento raro. Mi è piaciuto tutto: ho conosciuto un luogo stupendo e letto parole intense accompagnate da una musica di alto livello. Grazie a chi ha curato l'imponente lavoro dietro le quinte: solo una grande passione e un animo puro possono dare l'energia e il sostegno necessari a realizzare quanto è stato fatto.

Bruna V., **Cusano Milanino**

Grazie per aver dato a tanti un'iniziativa straordinaria! E a me l'opportunità di proporre, ma soprattutto ricevere, "il messaggio" di pace tra amici, in un'atmosfera unica: da ripetere!

Isabella S., **Novate Milanese**

Ho suonato per una causa sicuramente speciale, e mi fa particolarmente piacere che sia stato nella città dove abito.

Giampaolo B., **Cusano Milanino**



Novate Milanese

Il mio più sentito grazie per la serata piacevolissima trascorsa con voi. Ho rivisto amici di teatro, e poi tante persone disponibili, collaborative, entusiaste. Che i "Dialoghi di pace" abbiano lasciato un segno nel cuore di tutti coloro che sono intervenuti!

Michele F., **Milano**

DI AUTORITÀ RELIGIOSE E CIVILI...

Mi dà tanta gioia sapere che continuate con fiducia a sensibilizzare i cittadini di Milanino e fuori in favore della pace: tanto attesa e cercata da tutti, ma ogni giorno terribilmente minacciata. Accompagno con la preghiera la lodevole iniziativa e sono certa che ha già i suoi frutti. Spero proprio che attraverso questo vostro perseverante, delicato e rispettoso intervento il mondo vada piano piano trasformandosi. "Dobbiamo crederci"... E prima di tutti voi, che avete una forte sensibilità... dono di Dio.

sr Irene Bizzotto - Madre Generale PSMC don Orione, **Roma**
Siate felici del buon esito. E lo sono anch'io! I frutti, lo sapete, non sono per noi. Ma se la semina è buona... Oh se verranno!

don Angelo Zorloni - Decano di **Bresso**

La classe non è acqua! E visto che avete portato l'iniziativa nel "mio territorio" non solo vi dico bravi, ma anche grazie!

mons. Armando Cattaneo - Vicario Episcopale, **Monza**

Affido la buona riuscita dei "Dialoghi di Pace" a Maria, Regina della Pace. In comunione di preghiera.

+ Giovanni D'Ercole, Vescovo di **Dusa e de L'Aquila**

Sono felice di aver facilitato i "Dialoghi", iniziativa da ripetere.

Paolo Brambilla - Sindaco, **Vimercate**

Grazie per l'impegno esemplare profuso in quest'iniziativa.

Stefano Femminis - Direttore di *Popoli*, **Milano**

E DI CHI CI HA SEGUITI DA LONTANO

Sono contenta di sapere che i "Dialoghi di Pace" sono bene accolti! La nostra parrocchia propone Les Espaces Spirituels che si svolgono in modo simile: alternando letture, musica e momenti di riflessione e raccoglimento. I temi variano da uno «spazio» all'altro. Sono davvero suggestivi e coinvolgenti.

Janne Z., **Canada**

Eccezionale. Non sono riuscita a smettere di leggere il testo dei "Dialoghi di Pace" finché non sono arrivata all'ultima riga.

È bellissimo! Sono felicissima! Le poesie di Helder Camara mi hanno incantata... Il copione merita repliche in altri luoghi.

Tullia R., **Inzago - MI**

Grazie per il copione sul messaggio del Papa e mons. Romero, vero martire di Dio. Fui in America Latina negli anni in cui fu ucciso e ne sentii nella comunità la risonanza positiva.

don Gigino Savorani - parroco di *S. Giacomo*, **Lugo - RA**

Che bella idea aver messo insieme Helder Camara e il Papa.

Eugenio M., **Sierra Leone**



Milano

Per ragioni non dipendenti dalla volontà di chi li organizza, si interrompe la tradizione dei "Dialoghi di Pace" nella chiesa *Regina Pacis* di Milanino da cui si sono irradiati in altre località lombarde e nazionali.

L'edizione 2012 dei *Dialoghi*, per i Decanati di Bresso e Cinisello Balsamo, sarà perciò ospitata nella nostra chiesa di *San Pio X*.

LA PRIMA DONNA AL "GIRO D'ITALIA"

Alfonsina

Pioniera del ciclismo femminile

La scoperta che Alfonsina Strada è sepolta nel cimitero di Cusano per me, appassionato ciclista di passaggio nella vostra città, si traduce in un duplice obbligo: una visita alla sua tomba ed un omaggio che, dalle vostre pagine, vorrei dedicare alla memoria di questa donna ardimentosa.

Valerio Montieri, Milano

Nata nel 1891 nella campagna emiliana da una famiglia poverissima, a dieci anni scopre la bicicletta del padre: barattata col dottore del paese per qualche gallina e un po' di aiuto nell'orto. La passione è immediata: quella nuova, prodigiosa, macchina le permette di provare un senso di libertà dal mondo chiuso e desolato in cui vive. Appena può la prende per andare fino a Bologna a vedere le prime gare di ciclisti organizzate sulla *Montagnola*. Comincia così ad allenarsi e a correre nelle gare di paese. **Siamo nei primi** anni del Novecento, la sua attitudine è difficile da comprendere e si guadagna ben presto l'appellativo di "matta". Lei insiste, si allena e quando incontra altri ciclisti, ovviamente maschi, loro la

guardano con sospetto e ironia mentre lei li travolge con la sua curiosità: vuole sapere tutto delle gare che si stanno diffondendo anche in Italia.

Nel 1917, in piena guerra mondiale, a pochi giorni dalla disfatta di Caporetto, si organizza un mesto "Giro di Lombardia": le difficoltà del tempo impediscono di avere ciclisti stranieri di buon livello. Alfonsina prende il coraggio a due mani e si propone alla *Gazzetta dello Sport*. Disputerà quella edizione e la successiva.

Con queste credenziali si presenterà al "Giro d'Italia" del '24. Anche quello è un giro strano, problemi fra le squadre ufficiali e l'organizzazione hanno impoverito la lista dei partenti e così la presenza di Alfonsina può essere un motivo di interesse. Infatti, dopo qualche incertezza (nell'ordine di partenza è segnata come Alfonsino o Alfosino), il pubblico si appassiona alla sua avventura e ne apprezza il coraggio e la forza.

In breve diventa una celebrità, la gente l'aspetta lungo le strade polverose anche ore dopo il passaggio dei primi e, attraverso i giornali che raccontano delle sue gesta, si organizzano generose sottoscrizioni fra i lettori.

Sono gli anni del ciclismo eroico.

Tappe fra i 250 e i 400 km al giorno, partenza molto prima dell'alba e arrivo all'imbrunire, le strade sono sterzate sconnessi, l'assistenza quasi inesistente, i corridori si devono arrangiare da soli. Succede anche ad Alfonsina nella tappa L'Aquila-Pescara.

Le si spezza il manubrio in due!

Scoraggiata, medita il ritiro, ma una massaia la aiuta: fissando al telaio con un po' di spago... il manico di una scopa! Con quel moncherino Alfonsina riesce ad arrivare al traguardo, anche se fuori tempo massimo.

A rigor di regolamento deve essere squalificata, ma la sua fama fra il pubblico è tale che la direzione della



Alfonsina Strada, campionessa di ciclismo degli anni Venti

gara decide di riammetterla, seppur fuori classifica. Riuscirà così ad arrivare a Milano e a coronare il suo sogno: lei, unica donna, da sempre e per sempre, a concludere un "Giro d'Italia" insieme ai corridori maschi.

Con la notorietà arrivarono anche gli ingaggi in Italia e in Europa.

A Parigi, dove era tanto apprezzata, riuscì a farsi raggiungere dalla povera madre anziana. Di sera gareggia e di giorno si godono la Ville Lumière come signore. Col tempo la fama si attenua ma continua le esibizioni nei velodromi, negli spettacoli di varietà e, addirittura, nei circhi.

Negli anni Quaranta torna a Milano dove trova un bilocale ampio a sufficienza da poterci ricavare un laboratorio per riparare biciclette che diventa subito punto di riferimento per giovani ciclisti e campioni di passaggio.

A fine anni Cinquanta la passione per le corse in bici non l'ha abbandonata.

Una domenica di settembre, con la sua "Guzzi", comprata proprio per seguire la gara, va alla partenza della "Tre Valli Varesine". Ma ne torna amareggiata: per la moto, che continua a darle problemi, e perché, fra gli addetti ai lavori, ormai quasi nessuno la riconosce più. Spinge con foga il pedale dell'accensione per far ripartire la moto ma, dopo qualche tentativo, la lascia cadere e si accascia a terra, stroncata da una crisi cardiaca.

Cimitero di Cusano: qui riposa Alfonsina Strada



Il silenzio

La più affascinante risposta

“*Esta es la juventud del Papa!*” è il coro che si è levato in ogni angolo della città, ad ogni ora del giorno e della notte dal 16 al 22 agosto a Madrid. Tutti fieri di essere lì per il Papa, per incontrare Gesu Cristo, per incontrare i giovani provenienti da ogni parte del mondo.

Vedere la città sempre affollata e in continuo movimento ci ha fatto toccare con mano che la nostra fede non può essere solo un’utopia, un’invenzione, un placebo... Volti e provenienze differenti, tante storie da raccontare, eppure un’unica fede e la voglia di conoscere, esplorare, captare e incontrare Gesù. Partecipando a differenti momenti abbiamo percepito un clima denso di preghiera... Il silenzio, dominante in molte occasioni, era più assordante dei cori che si levavano nella metropolitana sempre piena.

Il 17 agosto, festa del *Movimento Giovanile Salesiano* mondiale, 12.000 giovani hanno partecipato alla veglia e all’adorazione del Santissimo presso la casa di Atocha di Madrid. Riflettendo sull’esperienza di quella sera, ci sono stati due momenti che hanno caratterizzato la veglia, come in ogni giornata della *GMG*, che ci hanno affascinate: il silenzio e la preghiera. Don Fabio Attard (*Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile Salesiana*) ha ricordato che all’esposizione del Santissimo ha seguito un silenzio quasi inaspettato e lo ha commentato dicendo: “Quando uno vede la bellezza, la risposta è il silenzio”.

Tutti in ginocchio ad adorare il nostro Salvatore... e l’atmosfera, era carica, metteva i brividi. La preghiera, costante ogni giorno, era un inno cantato in diverse lingue ma con la stessa forza, la stessa carica, la medesima convinzione ed intenzione... volevamo tutti incontrare IL



Madrid, agosto 2011

pastore. La veglia con il Papa ai Cuatro Vientos, seppur sorpresa dal temporale, è stato un momento di attesa, di preghiera, di speranza... un momento in più per essere vicini a Dio, per pregare come non si fa solitamente nelle nostre realtà per “colpa” della fretta, degli impegni, delle giornate frenetiche che viviamo distrattamente.

Da questa esperienza, condivisa da vicino con il *Movimento Giovanile Salesiano* Lombardo-Emiliano e una delegazione del Medio Oriente, portiamo a casa il volto e la storia di molte persone, gesti inaspettati, la consapevolezza di non essere soli; abbiamo imparato ad ascoltare il silenzio, a pregare in modo più maturo e abbiamo nuovamente incontrato Cristo.

Nessuno potrà portarci via tutto questo, ma molti potranno essere contagiati perché la vera *GMG* inizia proprio qui a casa nostra, tra i nostri amici, i familiari, tra le persone che ci vengono affidate e con il fratello che incrocia la nostra strada. La *GMG* non è stata un’esperienza: è una responsabilità che ci siamo presi, è solo l’inizio di un cammino. Abbiamo scelto di impegnarci per essere sempre più “Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”.

Sara Coia e Sarah Dalladea

DUE MILIONI... MENO DUE

Bellissimi ed indimenticabili i miei ricordi delle *Giornate Mondiali della Gioventù* cui partecipai nei bei tempi giovanili: Manila, Parigi, Roma. Quest’anno, grazie all’invito della diocesi di Milano, a Madrid poteva essere presente anche una delegazione di Huacho: due giovani scelte da noi missionari.

I preparativi fervevano dal dicembre scorso. Il biglietto lo ha pagato la pastorale giovanile di Milano; una parrocchia di Concorezzo si è offerta di ospitarle ed ha sostenuto le spese del raid a Madrid e delle giornate. Le ragazze, entusiaste, si sono date



Huacho, Perù. Iniziative della pastorale giovanile.
www.huacho.info - donambro.blogspot.com

da fare per svolgere per filo e per segno (spesandole) tutte le trafale burocratiche e mettere da parte una borsa di viaggio.

Tutto bene? Invece no. Inspiegabilmente l’ambasciata italiana nega il visto a ambedue. Perché? Ufficialmente “*non si è dimostrato con certezza che ritorneranno*” mentre si tratta di persone che hanno fatto fatica a ottenere due settimane di permesso lavorativo e che hanno tutti i loro legami affettivi qui in Perù.

Informalmente però trapela che l’impedimento nasce dall’aver manifestato che varcheranno il confine spagnolo; “alla faccia” del trattato di Schengen (*di libera circolazione delle persone fra gli stati dell’Unione Europea - ndr*) che non è stato sospeso ma, a quanto pare, già non si applica... Ci sentiamo costernati e smarriti di fronte a questo respingimento dei “legali”.

Mi chiedo a che serve questo tipo di politiche migratorie se non a indurre all’illegalità? Purtroppo sono domande senza risposta. Possiamo solo constatare che le chiusure aumentano e che solo alcuni, di solito i più deboli e onesti, ne pagano le conseguenze.

don Ambrogio Cortesi

Prete Fidei Donum della diocesi di Milano a Huacho (Perù) dove opera don Gianbattista Inzoli ex parroco di S. Eusebio.

A Milanino Comincia la vita sociale



Quando ricorre esattamente il centenario del Milanino? Sui numeri precedenti abbiamo ripercorso il periodo 1903 - 1910: antefatti, scelta del luogo, avvio dei lavori. E dal 1911 ecco gli abitanti!

9 febbraio 1911 - Una lettera della Direzione Generale dei Telefoni di Stato al sindaco di Cusano, Cav. Ferrari, che a sua volta la gira all'Unione Cooperativa, informa dell'inizio dei lavori di posa delle linee per l'atteso collegamento telefonico di Paderno e Cusano con Milano.

20 febbraio 1911 - La ditta Figli di Giovanni Marzoli si aggiudica l'appalto per i lavori di sistemazione stradale e posa della rete fognaria nella zona della prima lottizzazione del Milanino. I lavori iniziano subito, con l'obiettivo di concludersi entro l'anno. *"Tutte le strade avranno marciapiedi in ghiaietto con cordoni in granito e carreggiata in buon macadam cilindrato"*.

Marzo 1911 - La Federazione Milanese delle Cooperative avvia la costruzione dell'edificio della Filiale dell'Unione Cooperativa. *"I prospetti esterni, improntati ad una sobria eleganza, avranno tinta assai chiara e vi predomineranno decorazioni di color verde chiaro, così da armonizzare il fabbricato con l'ambiente in cui deve sorgere"*. Inizia la costruzione dell'edificio dell'acquedotto: solo due piani interrati per ospitare le pompe di sollevamento ed i tubi per la distribuzione primaria. Il primo pozzo era già stato scavato, ora si trivella il secondo.

Marzo 1911 - Il comune di Cusano decide di provvedere all'illuminazione *"a mezzo di lampade elettriche, della strada Cusano-Cinisello fino al vialone centrale [l'attuale Viale Buffoli - ndr] nonché dei tronchi stradali circondanti il nuovo quartiere della Cooperativa Inquilini"*.

Il Comune e l'Unione Cooperativa approvano definitivamente la convenzione con l'Union des Gaz per la fornitura di gas per illuminazione e riscaldamento.

Entro il 29 settembre dovrà essere completata la rete di distribuzione a tutta la prima zona di lottizzazione.

Aprile 1911 - Oltre ai 34 alloggi della Cooperativa Inquilini (su sei edifici), sono in costruzione ben 26 villette private *"di cui 11 quasi completate e 3 ben avviate"*.



Le prime villette sorgono accanto ai capanni dei contadini

LA STORIA DI MILANINO sulle nostre pagine
www.parcocchiamilanino.it **LA SCOSSA ONLINE**
100 anni del Milanino. Pronti? Via n. 1/2011 pagg 4 e 5 //
Ma da quando? n. 2/2010 pag 5 // Finalmente il vincolo c'è. n. 2/2010 pag 6 // Milanino, seguire la legge dei soldi o della solidarietà? n. 2/2004 pag 10 // Perché il vincolo? L'importanza storica del Milanino. n. 2/2004 pag 11

PARTE QUINTA - MILANINO È VIVA

18 giugno 1911 - **Visita della stampa** a Milanino. Per l'evento, da alcuni impropriamente ritenuto l'inaugurazione del villaggio, arrivarono una cinquantina di giornalisti. Numerosi articoli usciti sui giornali nei giorni successivi raccontano che il sontuoso banchetto, servito nel giardino della Filiale dell'Unione sotto i tendoni recuperati da Buffoli dal Verziere di Milano, era stato preparato *"in una delle casette già abitate da inquilini del Milanino"*.

25 giugno 1911 - **Buffoli visita** a Milanino la casa dei signori Valli-Cazzani, tra i primi abitanti di Milanino (via Quiete 3). In giardino viti, ciliegi, peri carichi di frutti, l'orto con tutte le verdure da tavola ed il pollaio con il gallo e le galline. Per l'acqua si sono però dovuti scavare un pozzo di 12 metri e montare una pompa elettrica per l'estrazione, visto che l'acquedotto non funziona ancora.

Oggi il giardino è scomparso ed al posto della villetta c'è un piccolo condominio. Solo la recinzione sembra ricordare i fasti di un tempo.

Agosto 1911 - **Completate le canalizzazioni** stradali della fognatura, sono in corso gli allacciamenti dei tombini e la cordonatura dei marciapiedi; quanto prima inizieranno gli allacciamenti degli stabili privati. Costruito lo sfioratore, in costruzione il collettore principale, stanno per iniziare i lavori del depuratore biologico. Sono state ordinate le pompe dell'acquedotto, la rete di distribuzione deve ancora essere iniziata. Completati i lavori di allacciamento del telefono, l'apparecchio nella Filiale inizierà a funzionare presto. Parecchi dei villini già abitati (desumiamo quindi non tutti) usufruiscono della luce elettrica.

Ottobre 1911 - **Stipulato l'appalto** per tutte le alberature stradali, da farsi entro novembre. Completate le 34 casette della Cooperativa Inquilini. La popolazione residente ammonta a 80 persone, che abitano 22 villette private e 7 alloggi della Cooperativa. Funziona il servizio telefonico, disponibile la fornitura di luce e gas, non ancora quella dell'acqua potabile. Unica nota dolente: *"la ferrovia elettrica con penetrazione in città... dal settembre dello scorso anno [il progetto] si trascina negli uffici Municipali di Milano... tra resistenze passive e mal celate ostilità"*.

(continua a pag. 13 >)

ACCOGLIAMO L'ARCIVESCOVO SCOLA Senza tifoserie né diffidenze ideologiche

Bibione 2008: al 1° Forum Nazionale per promotori della stampa Cattolica ascoltavamo "in anteprima" il nostro futuro, attuale, Arcivescovo.

Educare all'ideale, non all'utopia, superare la tentazione egemonica, essere *testimoni* e non *militanti*. Sono gli atteggiamenti del cristiano che vuole avere il pensiero di Cristo.

Il nemico più subdolo del cristiano è l'utopia, che nasce dall'inevitabile ideologia. Diverso è l'ideale, verità del reale, rintracciabile nell'esperienza dell'uomo che affronta ogni giorno circostanze e rapporti. L'ideale è positivo purché non se ne faccia un utilizzo sistematico a proprio favore, a scopo di potere. È questa la tentazione egemonica, laddove il potere, anziché essere riconoscimento della verità, la utilizza a proprio vantaggio.

E l'uomo che vive per l'ideale è il *testimone*, qualitativamente diverso rispetto al *militante*, il quale parte sempre dall'utopia e punta all'egemonia.

La Chiesa nel cambiamento in atto.

Se per affrontare una nuova fase della vicenda umana bisogna avere come bussola la memoria, la Chiesa, nel vissuto concreto delle sue parrocchie e delle sue comunità, può essere un attore decisivo. A condizione di vivere la memoria nella sua verità, che chiamerei eucaristica. Non cioè come ricordo fatto di ripetitività, ma come presenza che continua a trapiantare l'essenza dell'antico sul nuovo.

Siamo cristiani perché sappiamo ed abbiamo sperimentato che vivere in Cristo è la pienezza dell'umano, ed è questo il nocciolo duro sul quale gli animatori della comunicazione della cultura sono chiamati più di altri a dedicare il loro compito specifico.

La fede e la vita. Prima di ogni competenza viene l'appartenenza che implica il riconoscimento della comunità cristiana come "soggetto adeguato di ogni missione personale". Bisogna buttarsi perché il vero sapere viene dalla vita. Questo è evidente per la fede: tant'è vero che ci sono persone

semplici, ma assai intelligenti nella fede, spesso molto di più di quelli che hanno studiato tanti anni. Poi occorre il paragone di tutto l'io con tutta la realtà, misurando la propria fede in tutti gli ambiti dell'umana esistenza. Ne deriva che la proposta cristiana va rivolta a tutti instancabilmente, partendo dai problemi comuni e andando a fondo in tutte le sue dimensioni con quelli che rispondono.

Un'interpretazione della fede. La fede inesorabilmente genera cultura; e, se non la genera, inevitabilmente è monca. Una cultura cristianamente ispirata per sua natura tenderà ad un'interpretazione della fede e un'interpretazione culturale della fede è inevitabile. Oggi in Italia dominano due interpretazioni culturali della fede tra loro molto diverse. La prima tende a ridurre la religione cristiana a pura religione civile, collante per tenere insieme la società; l'altra, interpretazione della cripto-diaspora, tende a negare ogni incidenza pubblica della fede perché toglierebbe forza e credibilità all'annuncio di Cristo morto e risorto, inquinandone la purezza. È dunque chiaro in questo contesto lo sforzo da compiere per proporre un'interpretazione della fede che non cada né nella religione civile, né nella cripto-diaspora.

Dicembre 1911 - Realizzata la futura via dei Fiori, non prevista dal piano regolatore originale: *"a sistemazione avvenuta, costituirà un magnifico accesso a Milanino dalla Provinciale Valassina"*.

Febbraio 1912 - Conosciamo il sig. Speranza, un altro dei primi abitanti del Milanino: apre la sua casa nel quartiere della *Cooperativa Inquilini* alla visita di ospiti stranieri, arrivati da Parigi in rappresentanza della *Società Francese delle Abitazioni a Buon Mercato*.

Marzo 1912 - Inizia la fornitura di acqua potabile alle prime abitazioni già allacciate alla rete. È in funzione almeno una pompa Wurlington provvisoria.

28 aprile 1912 - Inaugurazione dell'impianto di tiro al piattello, con gare animatissime nonostante il brutto tempo.

19 maggio 1912 - La festa per l'inaugurazione della Filiale dell'*Unione* a Milanino sancisce la fine dell'era pionieristica del nuovo quartiere.

Il treno speciale da Porta Volta, la banda-orchestra dell'*Unione*, coi suoi 33 musicisti diretti dal maestro Ezio Baroncini, la

banda di Cusano in attesa al Bivio, il festoso corteo fino al Palazzo della Filiale. La visita alle sale del nuovo edificio, le visite per i viali e le villette del Milanino, il pranzo in giardino per tutti, le autorità nel salone ristorante, dal sindaco agli assessori, dal Buffoli ai membri del Consiglio dell'*Unione*, i discorsi, i brindisi, il concerto delle due bande e poi i balli nelle sale ed all'aperto.

"L'animazione a Milanino, che per la circostanza era tutta imbandierata, continuò per varie ore ancora finché tutti i gitanti ritornarono a Milano, col desiderio che simili gite si ripetano presto e di frequente".

25 maggio 1912 - Il banchetto annuale dei dipendenti anziani dell'*Unione Cooperativa* si tiene a Milanino al ristorante nel Palazzo della Filiale, appena inaugurato. Vi partecipano 150 persone.

1 giugno - La settimana successiva, un nuovo banchetto, questa volta degli abitanti del Milanino, segna l'inizio ufficiale della vita sociale del nuovo villaggio.

Gabriele **Marazzini** (3 - fine)



(< segue da pag. 12)

I primi abitanti del Milanino

Chi fu il primo abitante di Milanino? Ed il primo nato? Purtroppo le ricerche effettuate all'anagrafe già nel 2007 non hanno prodotto risultati: fino a tutto il 1914 non risultano residenti o nati a Milanino! Possibile?

Dagli articoli pubblicati su *L'Idea Cooperativa*, il giornale dell'Unione Cooperativa, siamo però in grado di stabilire che i primissimi abitanti si installarono a Milanino nel maggio-giugno 1911. L'11 giugno di quell'anno, infatti, Buffoli fu in grado di mostrare ad un nutrito gruppo di giornalisti in visita non più solo un progetto ma una realtà: nei loro articoli, pubblicati nei giorni seguenti, essi riferiscono della presenza nelle villette del Milanino di alcuni abitanti, senza però fornire dettagli.

Il numero del 27 agosto 1911 del giornale dell'UC pubblica una lettera entusiasta del sig. Riccardo Santinoli, che ha preso possesso, come affittuario, di una villetta della Cooperativa Inquilini in Via del Giglio (oggi n. 7).

Il titolo di primo abitatore di Milanino gli è riconosciuto dal giornale in un articolo del giugno 1912, in occasione dell'inaugurazione della Filiale dell'Unione Cooperativa.

Un secondo piccolo primato: sua figlia Maddalena, il 13 agosto 1913, sposa alla Parrocchiale di Cusano, Agostino S., 28 anni, di Milano, impiegato, in quello che risulta essere il primo matrimonio di Milanino.

Curiosa la professione indicata per la sposa: "agiata". A voler essere precisi, risulterebbe anche un matrimonio in data 24 gennaio 1913, tra due residenti a Milanino, non più giovani, entrambi "agiati". Qualche perplessità deriva però dal fatto che la registrazione sia stata fatta sul libro solo un paio d'anni dopo. Un matrimonio che doveva restare segreto?

Mi sembra quindi giusto far finta di niente anche oggi.

Circa il primo nato a Milanino, abbiamo due versioni. Secondo il registro dei battesimi della Parrocchia di Cusano, è Erminio C., nato il 26 ottobre 1912 da Giuseppe e Margherita, "domiciliati a Milanino", purtroppo senza indicazione dell'indirizzo.

Il giornale dell'Unione Cooperativa invece ci informa che domenica 26 gennaio 1913 è stata battezzata in casa con rito protestante, insieme a due fratellini più grandi, Ermengarda E., la prima bimba nata a Milanino,

"il primo e più apprezzato fiore della novella città-giardino". Buffoli doveva partecipare alla cerimonia, ma fu impedito da una indisposizione. Purtroppo non è indicata la data di nascita della bimba e quindi non siamo in grado di sciogliere il dilemma.

Alla ricerca del primo lutto di Milanino, il registro dei morti della Parrocchia di Cusano appare come un'arida sequenza di nomi e date.

Improvvisamente però un nome diventa una persona, un giovane adolescente con parenti ed amici che gli volevano bene ed una vita piena di sogni accarezzati ed ancora da realizzare. Incredibile come due righe di annotazioni, vergate con scrittura minuta, siano così efficaci nel trasmettere ad un secolo di distanza l'immane tragedia della morte di un ragazzo.

Enrico Prada, di Cusano, muore a 15 anni il 29 giugno 1910 a seguito delle gravi lesioni interne provocate da un incidente, occorso il giorno prima, sul cantiere dove lavorava alla costruzione di una delle prime villette del nuovo quartiere Regina Elena.

Il Parroco annota:

"Era il miglior giovinetto della parrocchia, una fenice tra i suoi coetanei che sono... quel che sono".

Fermiamoci tutti un momento a ricordare questo nostro sfortunato fratello: anche la sua morte, sconosciuta ed ignorata, in qualche modo ha a che fare con le nostre radici.

Gabriele Marazzini

Gli abitanti di Milanino nel 1912, probabilmente in occasione del loro primo banchetto presso la Filiale dell'Unione Cooperativa appena inaugurata (1 giugno). Al centro, seduto, Luigi Buffoli.



Lettori "Scossi" **DIAMO I NUMERI**

Splendida figura ed esempio di vita Helder Camara!! E il ricordo del sig. Pulga ha commosso mia mamma.

Gli umili dal cuore d'oro sono i fiori nascosti di questo mondo così corrotto. Se l'umanità si fondasse su queste persone la vita sarebbe sicuramente migliore, senza guerre, invidie, con tanto amore verso tutti.

Fabio B., **Bresso - MI**
11 anni è un bel traguardo, siatene soddisfatti, ve lo meritate.

don Paolo B., **Milanino**
Bellissimo... mi sono svegliata stanotte col desiderio di guardare il computer e trovo il vostro messaggio... sono rimasta veramente *Scossa*.

Barbara C., **Fano - PU**
Complimenti per l'interesse che avete per Oscar Romero. *Un martire amato da Dio, non sempre ricordato.*

Paola P., **Milano**
A trent'anni dall'assassinio di Oscar Romero il vostro è stato un ricordo importante... e necessario! Sembra sia appena accaduto. E Con l'annuncio del commiato dell'Ar-

vescovo Tettamanzi, chiaro e forte il suo *memento* per la giustizia di questi giorni, torna sempre viva e vera la promessa del Signore: Pasqua di salvezza e liberazione, Pasqua di vita.

Giovanni D., **Cassano d'Adda MI**
Un'amica di Roma mi ha segnalato due pagine del vostro giornale parrocchiale relative a Helder Camara che ho molto apprezzato e mi hanno appassionata. Così, grazie a Dio, dopo Tettamanzi trovo voi. Inserirò il vostro sito nell'elenco dei nostri link amici. Fervidi auguri di vita feconda.

Dora C., **Mortara - PV**
Camara ha significato molto nella mia gioventù: quello che ha fatto per l'America latina l'ha reso un simbolo ai nostri occhi. Quando ho visto la poesia *Mille ragioni per vivere* su *La Scossa* ho deciso che l'avrei usata per gli auguri di Natale: fra i miei amici ci sono persone non credenti e il suo messaggio vale per tutti!! Grazie.

Giovanna F., **Cinisello Balsamo**
Bellissima l'attenzione ai PROFETI.
padre Francesco R., **Trieste**

LA SCOSSA 11 anni di vita 32 numeri

900 - 1.000 copie tiratura media
3-400 copie diffuse in chiesa

NB in chiesa la Buona Stampa è acquistata da circa... 50 persone!!!

5-600 copie diffuse in parrocchie vicine, spazi pubblici comunali, corsi uff.

Comunicazioni Sociali Diocesi Milano

10.000 lettori/anno versione online (da tutta Italia e dall'estero: Brasile, Canada, Australia, Svizzera, Slovacchia...)

3.000 contatti indirizzario elettronico

200 (e più) diversi autori di articoli

45 collaboratori stampa - distribuzione

558 articoli pubblicati

127 lettere arrivate in redazione

200 media ore di lavoro/numero

200 stima numero lettori paganti

88 rilanci (noti) di articoli dalla stampa nazionale e locale (cattolica e non):

Avvenire (e inserto Milano 7), Il Giorno, Famiglia Cristiana, Incrocinews.it, Il Segno, Popoli, Missioni Consolata, Mondo e Missione, Don Orione Oggi, Arkos, AgeStampa, Natura e Civiltà, Notiziario del Comune di Cusano Milanino, Il Diario del Nord Milano, Il Notiziario, altri giornali parrocchiali (San Carlino - Milano, La Squilla - Bresso, Parola Amica - Sesto SG..., In Cammino - Vignate), siti e blog...

IL VOSTRO NASO NEI VOSTRI CONTI

Hanno per noi un grande significato le offerte raccolte **IN CHIESA** per ciascun numero.

Ci dicono quanto apprezzate questo giornale e quanto tenete a sostenerlo e diffonderlo... Anche oltre i confini parrocchiali, dove lo sappiamo cercato e letto con interesse.

IL RECORD: 620 euro (n. 3 ottobre 2007)

% COPERTURA SPESE per 32 numeri in 11 anni (aggiornata al numero precedente):

100 % (tendenza: in calo)

La Parrocchia anticipa le spese di stampa.

Grazie ai lettori il bilancio è **IN ATTIVO: 30 €**
E possiamo rifiutare la pubblicità commerciale

ABBIAMO BISOGNO ANCHE DEL TUO SOSTEGNO ECONOMICO! ALLA PARROCCHIA L'USCITA DI OGNI NUMERO COSTA 300 EURO

DIFFONDI "SENZA CONFINI" CI BASTA DAVVERO POCO. COSA PUOI FARE? CHIAMACI



I fuochi della *Festa* Per una volta: NO

L'attrazione principale dell'annuale festa patronale della *Regina Pacis*, nella sua parte ludico-spettacolare, sono i fuochi d'artificio. Migliaia di persone convergono davanti alla chiesa anche dai comuni circostanti, per ammirare, a naso all'insù, lo spettacolo pirotecnico apprezzato anche dalla lettera pubblicata sul n. 3 2009. Sarò controcorrente ma a me i fuochi d'artificio mettono tristezza.

Ho ritagliato da *Avvenire* (10 marzo 2002) le parole rivolte al padre da Dima, una ragazzina di Betlemme terrorizzata dalle distruzioni operate dalla guerra: "... papà, i carri armati hanno occupato Betlemme, le bombe piovono dal cielo come fuochi d'artificio..."; bombe e spettacoli pirotecnici sono per lei un tutt'uno che la porta alla disperazione.

Ricordo anche la raccomandazione fatta alcuni anni fa da un vescovo della Campania ai suoi parroci e fedeli: di non spendere un soldo, nelle feste paesane, per i fuochi d'artificio, e devolvere l'equivalente per sostenere la riconversione ad altra attività di piccole imprese a gestione familiare, colpite da gravi lutti per le tante esplosioni accidentali cui gli operatori del settore sembrano fatalmente assuefatti.

Ho vissuto di persona, ma con l'incoscienza di bambino, quale ero, le luci lontane delle case di Milano colpite dalle bombe incendiarie durante la Seconda Guerra Mondiale.

Ho sofferto molto di più, certo non come può aver sofferto di persona la ragazzina palestinese, per riprese che tornano troppo frequentemente sugli schermi della TV: città illumi-

CONGEDO... O RIPARTENZA?

"I membri del CPP (della *Regina Pacis* nel 2006) si sentono di ribadire che è parere unanime e condiviso quello che vede LA SCOSSA un giornale parrocchiale da noi estremamente apprezzato in quanto: utile come strumento di pastorale, curato nella forma e nello stile, interessante da leggere, spesso curioso e originale nella scelta dei temi affrontati, specchio di molte realtà vissute nella nostra comunità. I membri del CPP pertanto non si stupiscono affatto che queste osservazioni siano condivise anche dagli altri lettori de LA SCOSSA. Pertanto il CPP si dimostra estremamente favorevole al fatto che LA SCOSSA continui le sue pubblicazioni". **Ma oggi il medesimo CPP ha cambiato parere.** Eccoci quindi a *San Pio X*. Sempre, e solo, per realizzare un giornale parrocchiale come in Diocesi ci è stato insegnato che deve essere; **e finché voi lettori... ne pagherete i costi di stampa!**

LA REDAZIONE

nate da bombe al fosforo, per lanciarsi con precisione bombe vere ed intelligenti: Tripoli, Baghdad, Kandahar, Beirut, Belgrado, o qualche oscura città africana, di quelle che fanno notizia solo per qualche momento, e poi si spengono. Si spengono anche loro ma non come dopo i fuochi d'artificio, tutti a casa, allegri e contenti. Si spengono pian piano nello strazio di vite distrutte, di orfani, di vedove, di mutilati.

Per favore, almeno una volta, per la prossima festa di *Maria, Regina della Pace*, "spegnete" i fuochi spiegando che la scelta vuol'essere un segno di rispetto e partecipazione verso chi, ad ogni botto, sobbalza come per il colpo omicida che ha cancellato una vita a lui cara, che gli ha segnato per sempre l'esistenza: uomini, donne, soprattutto bambini.

Umberto Guzzi

AVVERTENZA-AVVERTENZA-AVVERTENZA

Perché impaginazione, grafica, contenuti, temi affrontati e stile degli articoli di *SENZA CONFINI* rispecchiano esattamente le caratteristiche che, fino ad aprile, contraddistinguevano *LA SCOSSA*? **Perché** ne "diamo i numeri" a pag. 15 e ne ricorrono diverse altre esplicite citazioni?

A quanto in proposito si è già detto nell'editoriale, qui aggiungiamo che queste scelte sono una manifesta dichiarazione di intenti. **La decennale esperienza** de *LA SCOSSA* è, infatti, una preziosa eredità sulla quale *SENZA CONFINI* vuole innestarsi: per non lasciare che vada dispersa e per farne tesoro... continuando ad arricchirla!

PURCHÈ SIANO FIRMATE E CON UN RECAPITO TELEFONICO, "SENZA CONFINI" PUBBLICHERÀ TUTTE LE LETTERE PERVENUTE IN REDAZIONE, ANCHE RISPETTANDO IL DESIDERIO DI RISERVATEZZA DI CHI PREFERISCE, E CHIEDE, DI NON FAR CONOSCERE IL PROPRIO NOME. SCRIVETEVI, VI ASPETTIAMO!

**CARO LETTORE, QUESTA È LA TUA PAGINA:
CI SONO ARGOMENTI CHE VUOI APPROFONDIRE?
HAI INIZIATIVE DA PROPORRE? COSA NE PENSI DI...**

"Giugno 2012: il Papa... appena oltre il ponte!"

SCRIVI A

Parrocchia San Pio X

Via Marconi 129

20092 Cinisello Balsamo MI

Telefono redazione: 02 - 66401390

E-mail: sanpioxc@gmail.com

Senza Confini

Leggi su www.sanpioxcinisello.it

"SENZA CONFINI" Online, In vetrina e

Prediche artistiche TUTTO A COLORI